

Un guasto bergamasco fa ritardare il treno svizzero

Scambio bloccato a Verdello
Oltre ai pendolari ne fa le spese il precisissimo Lombardia-Ticino

EDMONDO VARANI

Forti ritardi per i treni della linea Bergamo-Milano e stazione di Verdello in tilt nel tardo pomeriggio di ieri, a causa di un guasto ad alcuni scambi ferroviario.

Numerosi i convogli in ritardo in entrambe le direzioni di marcia, e a farne le spese sono stati soprattutto i pendolari bergamaschi nell'ora di punta del ritorno a casa da Milano. È stato anche ridotto il servizio navetta tra Treviglio e Bergamo - con le annesse fermate intermedie di Treviglio Ovest, Arcene, Verdello, Levate e Stezzano - mentre sono state addirittura cancellate alcune corse navetta tra Bergamo e Treviglio.

Tutto è cominciato verso le 17 nella stazione di Verdello, dove si sono bloccati alcuni scambi e sono cominciati i guai e le difficoltà nella circolazione dei treni.

La riparazione del guasto ha tenuto impegnati i tecnici di Trenitalia per oltre un'ora, e solo dopo le 18 la circolazione dei treni ha cominciato lentamente a normalizzarsi. I ritardi medi accumulati sono stati di 40/50 minuti, ma i primi convogli rimasti coinvolti dall'inconveniente hanno subito ritardi ancora maggiori.

Ritardi fino a 50 minuti all'ora del rientro da Milano

Tra i treni ritardati anche un convoglio svizzero di Tilo (Treno regionale Ticino Lombardia): sono quei treni che i pendolari bergamaschi vorrebbero sempre trovare per la loro pu-

gizia, comodità ed efficienza, e che Tilo noleggia a Trenord per alcune corse sulle tratte tra Bergamo e Milano. È così accaduto che il guasto bergamasco ha mandato in tilt persino le proverbiali precisione e puntualità svizzere, e il treno delle 18,10 da Milano Centrale per Chiasso-Bellinzona - di solito puntualis-



Il Tilo, treno Ticino Lombardia che copre alcune corse Bergamo-Milano

simo - è partito in ritardo appunto perché è arrivato in ritardo nel capoluogo a causa del problema capitato a Verdello.

Mentre gli altoparlanti delle stazioni milanesi annunciavano il ritardo di circa 50 minuti, tra i pendolari bergamaschi è scattata la corsa alle soluzioni alternative. I più esperti, ormai vaccinati contro questo genere di situazioni, sono corsi a prendere i treni della linea via Carnate, mentre ai viaggiatori delle fermate intermedie fino a Verdello non è rimasto altro da fare che mettersi il cuore in pace e rassegnarsi ad arrivare a casa più tardi del solito. Impraticabile invece l'opzione di salire sui treni della linea

Milano-Brescia-Venezia per scendere a Treviglio e prendere poi da lì i convogli navetta per Bergamo, tutti cancellati o in forte ritardo.

Il problema registrato ieri a Verdello rappresenta l'ennesimo contrattacco sulla strada dei pendolari bergamaschi, quasi quotidianamente alle prese con ritardi e disagi. L'ultimo risaliva a poco più di 24 ore prima: tra le 9 e le 10,25 di lunedì infatti, a causa di un treno fermatosi nei pressi della stazione di Ospiatele - nel Bresciano - per un guasto, erano stati soppressi due treni regionali lungo la linea Bergamo-Treviglio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna incinta scopre il furto Colta da malore

Ha trovato l'appartamento sottopreso e ha avuto un malore: momenti di paura, ieri pomeriggio, per una donna incinta di due gemelle che deve partorire a breve.

I ladri hanno preso di mira una palazzina di via Maironi da Ponte al civico 45. «Mia nuora è tornata a casa con la bimba di due anni e, non appena ha aperto la porta, ha visto tutto a soqquadro - racconta il suocero Luciano Pagnoni, che abita nella stessa via -. I ladri sono entrati tra le 16,30 e le 17,30 scassinando la finestra che si affaccia sul cortile interno del palazzo. Non siamo ancora riusciti a capire come abbiano fatto: l'appartamento si trova al primo piano e non ci sono appigli su cui arrampicarsi. Forse sono saliti uno sopra l'altro, devono essere stati almeno in tre».

Fatto sta che, una volta entrati in casa, i malviventi hanno cercato in tutte le stanze, buttando all'aria cassetti e armadi. Alla fine se ne sono andati con borse firmate e gioielli. «Il valore della refurtiva non lo abbiamo ancora quantificato ma è comunque di diverse migliaia di euro - prosegue Pagnoni -. La cosa peggiore è che hanno rubato la fede di mia nuora: non l'aveva al dito perché, con la gravidanza avanzata, le si sono gonfiate le mani. Al di là del valore economico, la fede ha un immenso valore affettivo per lei. Preghiamo quindi i ladri di resti-

tuircela, mettendola in una busta nella cassetta delle lettere. Lanciamo un appello accorato, considerato anche il fatto che tra poco partorirà due gemelle e la perdita della fede nuziale è per lei un grosso dolore. Oggi, quando ha visto cos'era successo, si è pure sentita male. Per fortuna non si è trattato di nulla di grave ed è tornata a casa, ma chiediamo ai ladri di avere un minimo di cuore». Dopo aver scoperto il furto è scattata immediatamente la telefonata al 113: «Gli agenti sono arrivati subito, hanno fatto un sopralluogo ma nessuno dei vicini sembra aver visto persone sospette. Ci sono sei famiglie nella palazzina ma nessuno ha sentito dei rumori. Non abbiamo idea di chi possa essere stato. Abbiamo presentato denuncia e speriamo che, se leggeranno questo articolo, i malviventi si convincano a restituirci l'anello».

Appello ai ladri: «Restituite la fede nuziale»

Nel bottino sono finiti oggetti di valore economico ben più elevato: catene d'oro, collane di perle, orologi, borse firmate da migliaia di euro. Non hanno toccato invece oggetti più ingombranti o tecnologici. Un colpo commesso in fretta e - apparentemente - senza lasciare tracce. Le indagini della polizia proseguono, speriamo che i ladri decidano di fare un bel regalo di Natale alla famiglia Pagnoni. ■

K. Man.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio silenzioso di mamma Santina testimone di carità

Se ne è andata avvolta in quel silenzio che l'ha accompagnata negli ultimi 7 anni della sua vita, da quel 2005 quando subì un'operazione a cuore aperto, entrò in coma, rimase 9 mesi in ospedale 3 dei quali in rianimazione, prima di riaffacciarsi nuovamente alla vita.

Santina Zucchinelli di Bergamo non ce l'ha fatta. Avrebbe compiuto 87 anni il prossimo 29 dicembre. La malattia non le ha impedito di comunicare - con sguardi e sorrisi abbozzati - e si è trasformata in forza, capace di scuotere gli animi di chi le stava attorno, una sofferenza provocatrice da una sedia a rotelle che ha spronato tanti a fare opere di carità. La sua storia - che i lettori de L'Eco di Bergamo conoscono - è stata raccontata dal figlio sacerdote, monsignor Luigi Ginami, da anni impegnato agli Affari Generali nella Segreteria di Stato del Vaticano. Sull'anziana mamma ha scritto numerosi testi, editi anche all'estero, che sono un diario personale, un colloquio intimo e spirituale. Il sito www.roccidelmio cuore.it ne racchiude numerosi stralci. Il libro, prefato dal cardinale Carlo Maria Martini, era stato presentato a Bergamo dalla giornalista



La visita al Papa di Santina Zucchinelli con il figlio mons. Luigi Ginami

Rula Jebreal, presenti Paolo Ferrazzi, direttore del Dipartimento cardiologico degli Ospedali Riuniti, Luca Lorini, direttore Usc Anestesia e Rianimazione 2 che avevano operato Santina nel 2005. A lei era stata di recente dedicata una serata all'Arciconfraternita dei bergamaschi in Roma alla presenza di padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa della Santa Sede, monsignor Vittorio Nozza, allora direttore della Caritas Italia-

na, del vaticanista Fabio Zavattaro e Alessandra Armellini.

Con il figlio monsignor Luigi, Santina aveva compiuto una quarantina di viaggi a Oriente e Occidente (Lourdes, Gerusalemme, Mar Rosso, Grecia, Tunisia, Kenya, Brasile per citarne alcuni) coprendo 140.000 km. Aveva portato in ogni angolo del mondo la sua sofferenza conoscendo quella degli altri. E proprio grazie alla sua presenza e alla sua testimonianza di sofferenza aveva comunque potuto farsi promotrice di numerose opere di carità e donazioni. In questi anni è sempre stata assistita dai suoi «angeli custodi»: la figlia Maria Carolina e una donna peruviana, Olinda.

Oblata del monastero di Santa Grata, Santina Zucchinelli - che risiedeva in via Arena - aveva perso il marito Egidio nel '63, quando il figlio Luigi aveva solo 3 anni e l'altra figlia Maria Carolina appena 9 mesi. Nonostante ciò si era sempre divisa fra il lavoro, l'educazione e la crescita dei figli. Mai un momento di riposo e solo preghiera. E come oblata era in collegamento con dieci monasteri bergamaschi che, appresa la notizia della sua scomparsa, hanno innalzato una preghiera comunitaria.

La camera ardente di Santina Zucchinelli è stata composta nel monastero di Santa Grata. Le sue ceneri riposeranno a Gerusalemme, nella chiesa di Santa Maria dello Spasimo tra la terza e quarta stazione della via Dolorosa. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

No global triestino arrestato dalla Digos

Gli agenti della Digos di Trieste hanno arrestato martedì 27 novembre a Bergamo Andrea Olivieri, 43 anni. Il triestino, ex esponente del movimento no global, deve scontare un anno e nove mesi ed è rinchiuso nel carcere di via Gleno. L'ordine di carcerazione è stato emesso dopo la sentenza della Corte d'Appello di Trieste riguardante episodi per i quali Olivieri, uno dei punti di riferimento dei centri sociali nel Nor-

dest, era stato denunciato nel 2004 e nel 2005. Da tempo il no global si era trasferito nella nostra città ed è proprio qui che i poliziotti sono venuti a cercarlo.

Il primo episodio per il quale Olivieri sta scontando la pena risale al 2004, quando alla Stazione centrale di Trieste, insieme ad altri disobbedienti che volevano andare a Roma per protestare contro la visita del presi-

dente degli Stati Uniti, prese a calci un poliziotto, spinse un altro agente in mezzo ai binari, colpì alle spalle un carabiniere e ruppe una ricetrasmittente sottratta a un agente della Polfer. Olivieri fu individuato grazie a delle riprese video e la Digos accertò che fu proprio lui a guidare la cinquantina di no global.

L'altro episodio risale al 2005. Allora una volante della polizia era intervenuta alla Casa delle Culture di Trieste dopo le lamentele di alcuni residenti che lamentavano musica ad alto volume e schiamazzi. Olivieri venne denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in via King E il traffico va in tilt

Traffico in tilt in questi giorni sulla Briantea e in via Moroni in ingresso alla città da Sud-Ovest a causa della chiusura del passaggio a livello in via Martin Luther King per il rifacimento dei binari.

Su questi lavori è arrivata un'interpellanza urgente a risposta orale da parte del consigliere comunale Giuseppe Mazzoleni dell'Udc. «Da tempo l'amministrazione è a conoscenza dei lavori in corrispondenza del passaggio a livello di via Martin Luther King che sarebbero iniziati giovedì 29



La coda in via Moroni

novembre; da giovedì 6 dicembre dalle 21 e fino al giorno 11 dicembre alle 14 anche via Moroni diventerà strada a fondo chiuso in corrispondenza del passaggio a livello». Rilevato che venerdì 30 novembre la via Martin Luther King è stata percorsa da migliaia di veicoli nei due sensi di marcia rimanendo imbottigliati, Mazzoleni chiede al «sindaco e gli assessori competenti i motivi per cui non è stata predisposta nei giorni scorsi una adeguata e massiccia informazione con l'apposizione di molti cartelli nelle principali vie adiacenti la Martin Luther King e sulle importanti arterie di comunicazione e se si intende operare con le stesse modalità per i lavori che saranno realizzati in via Moroni». ■